

## MADRI CORAGGIO » PIÙ FORTI DELLA MALATTIA

# Il sogno si avvera, una figlia dopo il trapianto

Tamara 9 anni fa ha ricevuto un rene ora è arrivata la piccola Maria

di Matteo Tuccini  
♦ MASSAROSA

«Una donna che vuole un figlio non deve fermarsi davanti a nulla». Parola di mamma coraggiosa. Perché Tamara Chicchi, 33 anni, è l'esempio vivente di quanto si sbagliano quelli che dicono che i giovani di oggi non lottano per i propri sogni. Il sogno di Tamara, a cui 9 anni fa è stato trapiantato un rene all'ospedale di Sassari (colpa di una salmonellosi avuta da piccola) ha le manine e i piedini, pesa 4 chili e si chiama Maria: la sua splendida bimba, nata il 17 giugno scorso all'ospedale Versilia e la cui storia è stata resa pubblica ieri dopo un periodo di cautela per la delicatezza del caso, che è rarissimo in Italia.

«Le persone non dovrebbero mai rinunciare ai propri desideri - è la prima frase di Tamara, che parla dalla sua casa di Bargecchia, sulle colline di Massarosa, dove vive da 5 anni col compagno Marco Cuturri - Anche se sembrano impossibili. Il mio era di avere un figlio, e ci ho sempre creduto anche se sapevo benissimo che dopo il trapianto, avvenuto in Sardegna nel marzo del 2005, l'eventuale gravidanza sarebbe stata ad altissimo rischio».

Tamara, infatti, in seguito al trapianto deve sottoporsi a una terapia con farmaci che potevano essere pericolosi per il feto. Senza contare la possibilità di rigetto del rene trapiantato. Così, quando si informa per la prima volta riceve risposte dubbiose dai medici. «All'inizio è stata dura - dice la neomamma - e ho lottato contro lo scetticismo. Poi al

Nella foto a destra, Tamara Chicchi, la madre coraggiosa di Massarosa con la piccola Maria in braccio e insieme ai medici Vincenzo Panichi (a sinistra) e Giovanni Paolo Cima; sotto, l'ospedale Versilia

«Versilia» ho incontrato dottori come i primari Vincenzo Panichi di nefrologia, reparto dove sono seguita assieme all'ospedale di Sassari, Giovanni Paolo Cima di ostetricia e Luigi Gagliardi di pediatria. Sono stati loro a dirmi che potevamo lanciarci in questa sfida enorme. E io, che un po' ne ho passate, mi sono affidata alla mia determinazione, alla loro bravura e diciamo, anche alla fede. Che mi ha aiutato molto».

Così, quando rimane incinta, arrivano le modifiche nella terapia - con il cambio di un farmaco per evitare rischi - i controlli continui, le rassicura-

zioni. Sempre con la vicinanza dei medici del "Versilia".

«È stata una gravidanza perfetta - dice Tamara - da sogno, appunto». E il 17 giugno, con qualche giorno di anticipo e con il taglio cesareo (il feto era podalico), Maria ha aperto i suoi occhi sul mondo.

«Tre giorni dopo - dice la mamma - ero già a casa. E la cosa straordinaria è che non ci sono stati problemi neppure nell'allattamento». Tanto che la piccola, nel giro di un mese e mezzo, è già passata dai 2,8 chili della nascita ai 4 di ieri. Mica male. E ora? «Ora mi godo la mia piccola, ringraziando a più non posso chi mi ha aiutato. E magari sposando anche il mio Marco. Che non guasta».

